Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1912 — **Roma — Giovedì, 19 settembre** — **Numero 222**

DIREZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 11-31

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 75-91

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. **32**: semestre L. **17**: trimestre L. **9**
» a domicilio e nel Regno: » » **36**: » » **19**: » » **10**
Per gli Stati dell'Unione postale: » » **80**: » » **41**: » » **22**
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. **0.25** } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » **0.30** }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. ***10*** *— nel Regno cent.* ***15*** *— arretrato in Roma cent.* ***20*** *— nel Regno cent.* ***30*** *— all' Estero cent.* ***35***
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

Domani, 20 settembre, festa nazionale, giusta la legge del 9 luglio 1895, n. 401, non si pubblicherà la "Gazzetta ufficiale".

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il numero 974 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il R. decreto 2 aprile 1885, n. 3095, che approvò il testo unico della legge 16 luglio 1884, n. 2518 sui porti, spiaggie e fari;

Visto il R. decreto 26 settembre 1904, n. 713, con cui fu approvato il regolamento per la esecuzione di detta legge;

Uditi i pareri del Consiglio dell'industria e del commercio e del Consiglio di Stato;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per i lavori pubblici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

All'art. 18 del sopracitato regolamento approvato col R. decreto 26 settembre 1904, n. 713 è sostituito il seguente:

Il riparto dei contributi provinciali e comunali alle spese portuali sarà fatto mediante il prospetto (modulo n. 1) tenendo presenti le seguenti norme:

Contributi provinciali.

1. Saranno per ogni porto comprese nell'elenco (modulo n. 1) tutte le Provincie che si servono del porto per esportazioni ed importazioni.

2. Per una Provincia sede di uno o più porti, si farà eguale ad 1 il coefficiente e ciò per ciascuna contribuzione relativa ai diversi porti eventualmente compresi nella Provincia.

3. Per una Provincia non sede di porto ed interessata ad un solo scalo marittimo il coefficiente sarà fatto uguale a 0,80.

4. Una Provincia non sede di porto e che sia interessata a n porti, dovrà essere compresa negli elenchi degli n porti ma nel calcolo delle diverse quote si adotteranno n coefficienti il cui complesso sia eguale a 0,80 e che singolarmente stiano fra loro in ragione inversa della distanza del capoluogo di Provincia dai diversi porti di cui la Provincia si serve.

5. Una Provincia sede di porto, ed interessata ad uno o più porti fuori Provincia, concorrerà nelle spese di questi ultimi come ai commi 3 e 4, se tutta interessata. E, se interessata parzialmente, concorrerà in misura della popolazione e della ricchezza della sola parte interessata e in base alla distanza del porto dal centro di densità della popolazione interessata adottandosi il coefficiente 0,80.

6. Pel reparto dei coefficienti di cui al comma 4 si farà uso del modulo n. 2.

Contributi comunali.

1. Saranno compresi nell'elenco modulo n. 1 i Comuni che sono in condizione di trarre dal porto particolari diretti vantaggi.

Saranno pure compresi nell'elenco quei Comuni cospicui, residenze delle agenzie marittime e dei commercianti del porto, pei quali l'interesse al porto stesso è ben maggiore di quello della generalità dei Comuni compresi nella zona servita.

Purchè si trovino nelle accennate condizioni saranno inclusi nell'elenco anche i Comuni appartenenti a Provincie diverse da quella in cui si trova il porto.

2. Pei Comuni sede di uno o più porti il coefficiente si farà eguale ad 1 per ciascun porto.

Si adotterà uguale ad uno il coefficiente anche pei Comuni non sede di porto ma che dal medesimo traggono i maggiori vantaggi perchè luogo di residenza delle agenzie e dei commercianti.

3. Per tutti gli altri Comuni da considerare nel riparto delle spese di un porto si adotterà il coefficiente di 0,30 se interessati ad un solo porto.

4. I Comuni invece interessati a più porti dovranno essere compresi negli elenchi degli n porti, ma nel calcolo delle diverse quote si adotteranno n coefficienti la cui somma non superi 0,30 e che singolarmente, per ciascun porto, stiano fra loro in ragione inversa della distanza dal centro del Comune dal porto.

5. Per il riparto dei coefficienti si farà uso del modulo n. 2.

Per principale dei tributi diretti, di cui nel modulo n. 1, è da intendersi l'imposta erariale (ricchezza mobile, terreni e fabbricati) depurata degli accessorî, e cioè senza i decimi, le sovraimposte, le quote di reimposizione, i due centesimi addizionali delle Provincie danneggiate dal terremoto, le spese di distribuzione e l'aggio di riscossione. La cifra relativa sarà fornita dal Ministero delle finanze e per esso dalle locali agenzie delle imposte.

Sono approvati il modulo n. 1 per il riparto delle quote di spese a carico delle Provincie e dei Comuni interessati ed il modulo n. 2 per il riparto dei coefficienti moderatori per il calcolo delle quote di spese portuali a carico di Provincie o Comuni interessati a più porti, vistati, d'ordine Nostro, dal ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 12 luglio 1912.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI — SACCHI.

Visto, *Il guardasigilli:* FINOCCHIARO-APRILE.

Modulo n. 1.

PROVINCIA DI . . . . PORTO DI . . . .

RIPARTO delle quote di spese a carico delle Provincie e dei Comuni interessati.

Provincie o Comuni	Quota in ragione del principale dei tributi diretti				Quota in ragione della popolazione				Quota in		
	Principale dei tributi diretti	Coefficiente moderatore	Prodotto delle col. 2 e 3	Quota ridotta in millesimi	Numero di abitanti	Coefficiente moderatore	Prodotto delle col. 6 e 7	Quota ridotta in millesimi	Distanza per ferrovia o via navigabile	Distanza per via ordinaria o per tramvia a trazione meccanica effettiva	Distanza per via ordinaria o per tramvia a trazione meccanica moltiplicata per 3
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12

ragione inversa della distanza				Somma delle colonne 5 - 9 - 16	Quota di concorso — Terza parte della col. 17	*Annotazioni*
Distanza risultante dalla somma delle col. 10 e 12 aumentata di km. 60	Ragione inversa	Prodotto della somma delle col. 5 e 9 per la 14	Quota ridotta in millesimi			
13	14	15	16	17	18	19

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro dei lavori pubblici
E. SACCHI.

Provincia di . . . . Modulo n. 2.

RIPARTO dei coefficienti moderatori pel calcolo delle quote di spese portuali a carico di Provincie o Comuni interessati a più porti.

PROVINCIE o COMUNI	Porti che servono alle provincie od ai comuni controindicati	DISTANZA			
		per ferrovia o via navigabile	per via ordinaria o per tramvia o trazione meccanica		Somma delle colonne 3 e 5 aumentata di km. 60
			effettiva	moltiplicata per 3	
1	2	3	4	5	6

RAGIONE inversa della distanza	RIPARTO del coefficiente moderatore 0,80 per le provincie, 0,30 per i comuni	*ANNOTAZIONI*
7	8	9

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro dei lavori pubblici
E. SACCHI.

La raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene in sunto il seguente Regio decreto:

N. 976

Regio Decreto 30 agosto 1912, col quale, sulla proposta del ministro delle finanze, il comune di Spoleto, in provincia di Perugia, è stato dichiarato di terza classe agli effetti del dazio consumo.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a **S. M. il Re**, *in udienza del 23 agosto 1912, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Montella (Avellino).*

SIRE!

L'Amministrazione comunale di Montella trovasi ridotta in deplorevole stato di disorganizzazione, cui fa riscontro l'impossibilità di funzionamento degli stessi organi amministrativi.

La carica di sindaco è infatti da otto mesi vacante; la Giunta municipale, in seguito all'allontanamento dal Comune di due assessori per causa di emigrazione, risulta costituita di soli quattro membri, e poichè due di essi appartengono all'opposizione, ne resta assolutamente impedito il funzionamento.

Il Consiglio è in maggioranza composto di elementi ostili all'assessore funzionante da sindaco: ma l'opposizione rifiuta di partecipare alle sedute alle quali pertanto non sono mai presenti più di cinque consiglieri.

I pubblici servizi sono del tutto abbandonati, deficiente è l'igiene, trascurata l'osservanza delle norme di polizia urbana, mentre la pubblica finanza si dibatte fra asprissime difficoltà, sempre crescenti.

Di fronte a tanto sfacelo della civica azienda, vivissimo e generale è il malcontento della popolazione, e grave il pericolo di perturbamento dell'ordine pubblico.

Per porre efficace rimedio a siffatto state di cose, è indispensabile procedere allo scioglimento del Consiglio comunale, come è stato altresì ritenuto dal Consiglio di Stato nell'adunanza del 13 agosto corrente. Mi onoro pertanto sottoporre il relativo decreto all'augusta firma di Vostra Maestà.

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Visti gli articoli 316 e 317 del testo unico della legge comunale e provinciale approvato col R. decreto 21 maggio 1908, n. 269;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Montella, in provincia di Avellino, è sciolto.

Art. 2.

Il sig. cav. dott. Vito Magaldi è nominato commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale ai termini di legge.

Il Nostro ministro predetto è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Sant'Anna di Valdieri, addì 23 agosto 1912.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

MINISTERO DELLA GUERRA

Disposizioni nel personale dipendente:

UFFICIALI IN SERVIZIO PERMANENTE.

Corpo di stato maggiore.

Con R. decreto del 12 agosto 1912:

Villa Augusto, capitano in aspettativa, richiamato in servizio dal 13 agosto 1912.

Arma di fanteria.

Con R. decreto del 6 settembre 1912:

Pirri cav. Virginio, tenente colonnello 92 fanteria, promosso colonnello, con anzianità 16 maggio 1912, con decorrenza per gli assegni, dal 1° giugno successivo, e nominato comandante 60 fanteria.

Con R. decreto del 9 settembre 1912:

I seguenti colonnelli sono esonerati dall'attuale loro comando, e nominati comandanti del reggimento per ciascuno indicato:

Ussani cav. Ferdinando, comandante 44 fanteria, nominato comandante 20 fanteria.
Anichini cav. Carlo, id. 40 id., id. id. 41 id.
Orgera cav. Aurelio, id. 20 id., id. id. 44 id.
Corrado cav. Adolfo, id. 19 id., id. id. 30 id.
Marinaro cav. Francesco, id. 30 id., id. id. 19 id.
Rotondi cav. Giovanni, id. 41 id., id. id. 40 id.

Arma di artiglieria.

Ruolo combattente.

Con R. decreto del 2 agosto 1912:

Carabelli cav. Enrico, tenente colonnello comandante 2 artiglieria campagna, promosso colonnello continuando nella carica anzidetta, con decorrenza per l'anzianità e per gli assegni, dal 1° agosto 1912.

Ruolo tecnico.

Con R. decreto del 2 agosto 1912:

Righi cav. Eugenio, tenente colonnello direttore laboratorio precisione, promosso colonnello continuando nella carica anzidetta, con decorrenza per l'anzianità e per gli assegni dal 1° agosto 1912.

Arma del genio.

Con R. decreto del 23 agosto 1912:

Marieni cav. Gio. Battista, tenente colonnello ispettorato generale genio, promosso colonnello e nominato direttore genio Bologna, con anzianità 23 agosto 1912 e con decorrenza per gli assegni dal 1° settembre 1912.

Marrulier cav. Emilio, id. 6 genio, id. id. id. direttore genio Milano, con anzianità e con decorrenza per gli assegni dal 1° settembre 1912.

Con R. decreto del 6 settembre 1912:

Venturi cav. Giuseppe, colonnello comandante 2 genio, esonerato dall'anzidetta carica e collocato a disposizione Ministero guerra dal 1° settembre 1912.

De Martino cav. Achille, id. direttore genio Milano, id. id. id. e nominato direttore genio Bari, dal 1° id.

Marocco cav. Antonio, id. a disposizione Ministero guerra, cessa di essere a disposizione e nominato comandante 1° genio (zappatori), dal 1° id.

Perizzi cav. Tebaldo, id. comandante id. 1° genio, esonerato dall'anzidetta carica e nominato comandante 5 genio (minatori), dal 1° id.

Bassini cav. Lentulo, id. direttore genio Bari, id. id. id. comandante 2 genio (zappatori), dal 1° id.

IMPIEGATI CIVILI.

Amministrazione centrale della guerra.

Con R. decreto del 23 agosto 1912:

Campomori Francesco, applicato di 1ª classe, promosso archivista di 2ª classe, con riserva d'anzianità, dal 1° settembre 1912.

Con R. decreto del 27 agosto 1912:

Bellini Emilio, applicato di 3ª classe, collocato, a sua domanda, in aspettativa per infermità comprovata, per sei mesi, dal 1° settembre 1912.

Assistenti del genio militare.

Con R. decreto del 6 luglio 1912:

Perrone Tommaso, assistente di 1ª classe, collocato a riposo, a sua domanda, per anzianità di servizio, con decorrenza dal 16 luglio 1912.

UFFICIALI IN CONGEDO.

Ufficiali in posizione di servizio ausiliario.

Con R. decreto del 6 settembre 1912:

Paoletti cav. Eugenio, capitano fanteria, in servizio Ministero guerra, promosso maggiore con anzianità 31 marzo 1912.

Ufficiali di complemento.

Con R. decreto del 16 giugno 1912:

Morozzo della Rocca Aldo (B), tenente fanteria, rettificato il cognome come appresso: Morozzo Della Rocca Aldo.

Con R. decreto del 2 agosto 1912:

Rosa Ezio, sottotenente fanteria, dispensato da ogni servizio militare per infermità non dipendenti da cause di servizio.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del debito pubblico

***Rettifiche d'intestazione* (3ª pubblicazione)**

Si è dichiarato che le rendite seguenti, per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, vennero intestate come alla colonna 4, mentrechè dovevano invece intestarsi come alla colonna 5, essendo quelle ivi risultanti le vere indicazioni dei titolari delle rendite stesse:

Debito	Numero d'iscrizione	Ammontare della rendita annua	Intestazione da rettificare	Tenore della rettifica
1	2	3	4	5
3.50 %	401197	203 —	Montalenti Albino ed *Emilio* del fu Pompeo, minori, sotto la patria potestà della madre Ferracino Desolina di Carlo vedova Montalenti, domiciliati in Carpignano Sesia (Novara)	Montalenti Albino e *Pompeo-Erminio-Giuseppe* fu Pompeo, minori, ecc., come contro
»	305518 525150 482369 411795 392319 358473 329368 318823	14 — 7 — 7 — 7 — 7 — 7 — 7 — 7 —	Franzone Rosa fu Bartolomeo, moglie di Vassia Giovanni con usufrutto vitalizio a Sartore *Rosa* fu Pietro	Intestata come contro, con usufrutto vitalizio a Sartore *Maria-Rosa* fu Pietro

Debito 1	Numero d'iscrizione 2	Ammontare della rendita annua 3	Intestazione da rettificare 4	Tenore della rettifica 5
3.50 %	44091	59 50	*Manconi* Antonio fu Nicola, domiciliato in Napoli	*Mangoni* Antonio fu Nicola, ecc., come contro
»	350703	28 —	Melina *Luisa, Teresa* e *Giulia* fu Emilio, minori, sotto la patria potestà della madre Penco Margherita fu Luigi, vedova di Melina Emilio, domiciliata in Napoli	Melina *Maria-Giulia-Luisa, Maria-Teresa-Silvia* e *Luisa Giulia-Emilia* fu Emilio, minori, ecc., come contro
»	352872	3 50		
»	622489	24 50	Melina *Giulia* e *Teresa* fu Emilio, minori, sotto la patria potestà della madre Penco Margherita, vedova di Melina Emilio e moglie in seconde nozze di De Biase Michelangelo, domiciliati in Napoli	Melina *Maria-Giulia-Luisa* e *Maria-Teresa-Silvia* fu Emilio, minori, ecc., come contro
»	582313	14 —	Naretto *Libera* fu Francesco, minore, sotto la patria potestà della madre Bandino Gerolama fu Giorgio, vedova Naretto, domiciliata a Rivarolo Canavese (Torino)	Naretto *Delibera* fu Francesco, minore, ecc., come contro
3.50 %	303762	49 —	De Stefano *Immacolata* fu Giuseppe, minore, sotto la patria potestà della madre Maria Fusco, domic. in Napoli	De Stefano *Maria* fu Giuseppe, minore, ecc., come contro
»	303763	3 50	De Stefano Giovanni, Giuseppe Maria-Grazia, *Immacolata* fu Giuseppe, minori, sotto la patria potestà della madre Maria Fusco, domiciliati in Napoli	De Stefano Giovanni, Giuseppe, Maria-Grazia, *Maria* fu Giuseppe, minori, ecc., come contro
»	485846	70 —	Perego Luigi e *Maria* fu Giovanni, minori, sotto la tutela di Romeo Fumagalli di Vincenzo domiciliati in Tirano (Sondrio)	Perego Luigi e *Luigia-Maria* fu Giovanni, minori, ecc. come contro

A termini dell'art. 167 del regolamento generale sul Debito pubblico, approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298,

si diffida

chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, le intestazioni suddette saranno come sopra rettificate.

Roma, 24 agosto 1912.

Il direttore generale
GARBAZZI.

MINISTERO DEL TESORO - Direzione Generale del Tesoro

Conto riassuntivo del tesoro al 31 agosto 1912.

	AL 30 giugno 1912	AL 31 agosto 1912	DIFFERENZA (+ miglioramento — peggioramento della situazione del Tesoro)
Fondo di cassa (V. conto di cassa)	376,460,261 64	225,197,387 31	— 151,262,874 33
Crediti di Tesoreria (V. situazione dei crediti)	962,668,181 28	(1) 1,241,569,776 39	+ 278,901,595 11
Insieme	1,339,128,442 92	1,466,767,163 70	+ 127,638,720 78
Debiti di Tesoreria (V. situazione dei debiti)	883,265,020 47	945,840,950 98	— 62,575,930 51
Situazione del Tesoro	455,863,422 45	520,926,212 72	+ 65,062,790 27

(1) In questa somma è compreso l'ammontare della valuta d'oro depositata nella Cassa depositi e prestiti in L. 241,829,720.

DARE

CONTO DI CASSA

Fondo di Cassa alla chiusura dell'esercizio 1911-912	Contanti nella Tesoreria centrale, nelle Sezioni di Tesoreria provinciale, nella Tesoreria coloniale, e valori presso la Zecca	274,232,171 09	
	Fondi in via ed all'estero ed effetti in portafoglio	102,228,090 55	
			376,460,261 64

INCASSI

		Mese	Precedenti (1)	Totale	
In conto entrate di bilancio	Categoria I. - Entrate effettive ordinarie e straordinarie	238,531,151 12	147,950,984 05	386,482,135 17	
	» II. - Costruzioni di ferrovie . . .	55,692 66	25,104,390 63	25,160,083 29	
	» III. - Movimento di capitali	3,724,303 58	52,162,922 13	55,887,225 71	
	» IV. - Partite di giro	2,117,057 55	6,371,498 60	8,488,556 15	
		244,428,204 91	231,589,795 41	476,018,000 32	476,018,000 32
In conto debiti Tesoreria	Buoni del Tesoro	11,858,500 —	28,268,000 —	40,126.500 —	
	Vaglia del Tesoro	221,766,820 32	291,670,610 87	513,437,431 19	
	Banche - Conto anticipazioni statutarie . . .	—	—	—	
	Cassa depositi e prestiti in conto corr. fruttifero	—	—	—	
	Amministrazione del debito pubblico in conto corrente infruttifero	—	85 21	85,21	
	Amministrazione del Fondo culto in conto corrente infruttifero	580,303 53	2,210,366 84	2,790,670 37	
	Cassa depositi e prestiti id. id.	8,000,000 —	32,062,728 04	40,062,728 04	
	Ferrovie di Stato - Fondo di riserva	500,000 —	—	500,000 —	
	Altre amministrazioni in conto corrente fruttifero	—	150,000 —	150,000 —	
	Altre amministrazioni in conto corrente infruttifero	125,465,776 76	54,611,937 26	180,077,714 02	
	Incassi da regolare	49,851,629 37	42,456,016 41	92,307,645 78	
	Biglietti di Stato, legge 29 dicembre 1910. n. 888.	3,500,000 —	—	3,500,000 —	
		421,523,029 98	451,429,744 63	872,952,774 61	872,952,774 61
In conto crediti di Tesoreria	Valuta aurea presso la Cassa depositi e prestiti — Legge 8 agosto 1895, n. 486	—	—	—	
	Valuta aurea presso la Cassa depositi e prestiti — Legge 31 dicembre 1907, n. 804	—	—	—	
	Valuta aurea presso la Cassa depositi e prestiti — Id. 29 dicembre 1910, n. 888	—	—	—	
	Amministrazione del Debito pubblico per pagamenti da rimborsare	—	—	—	
	Amministrazione del Fondo culto per pagamenti da rimborsare	—	—	—	
	Cassa depositi e prestiti per pagamenti da rimborsare	40,018,188 60	—	40,018,188 60	
	Altre Amministrazioni per pagamenti da rimborsare	—	39,154,000 —	39,154,000 —	
	Obbligazioni dell'Asse ecclesiastico	—	—	—	
	Deficienze di cassa a carico dei contabili del Tesoro	515 88	—	515 88	
	Diversi.	31,954,812 92	18,639,569 35	50,594,382 27	
	Operazione fatta col Banco di Napoli per effetto dell'art. 8, all. *B* alla L. 17 genn. 1897, n. 9	—	—	—	
		71,973.517 40	57,793,569 35	129,767,086 75	129,767,086 75
				Totale . . .	1,855,198,123 32

(1) Tenuto conto delle variazioni per *sistemazione* delle scritture.

AL 31 AGOSTO 1912. AVERE

(a) Fondo di cassa al 31 agosto 1912	Valuta metallica e cartacea disponibile e valori presso la Zecca	132,454,316 08	
	Fondi in via ed all'estero ed effetti in portafoglio	92,743,071 23	
			225,197,387 31

PAGAMENTI

		MESE	PRECEDENTI (1)	TOTALE	
in conto spese di bilancio	Categoria I. - Spese effettive o dinarie e straordinarie	169,010,160 43	211,954,686 45	380,964,846 88	
	» II. - Costruzioni di ferrovie	3,474,981 66	2,494,830 59	5,969,812 25	
	» III. - Movimento di capitali	12,540,549 56	6,143,842 59	18,684,392 15	
	» IV. - Partite di giro	2,670,790 98	2,628,391 07	5,299,182 05	
		187,696,482 63	223,221,750 70	410,918,233 33	410,918,232 33
	Decreti di scarico	6,976 72	—	6,976 72	
	Decreti Ministeriali di prelevamento fondi	30,000 —	—	30,000 —	
		36,976 72	—	36,976 72	36,976 72
in conto debiti di Tesoreria	Buoni del Tesoro	16,430,500 —	27,882,500 —	44,313,000 —	
	Vaglia del Tesoro	206,603,977 30	260,245,482 05	466.849,459 35	
	Banche — Conto anticipazioni statutarie	—	—	—	
	Cassa depositi e prestiti in conto corr. fruttifero	—	—	—	
	Amministrazione del debito pubblico in conto corrente infruttifero	—	20,000 —	20,000 —	
	Amministrazione del Fondo culto in conto corrense infruttifero	—	—	—	
	Cassa depositi e prestiti in conto corrente infruttifero	40,018,188 60	—	40,018,188 60	
	Ferrovie di Stato — Fondo di riserva	—	—	—	
	Altre Amministrazioni in conto corr. fruttifero	12,000 —	18,000 —	30,000 —	
	Altre Amministrazioni in conto corrente infruttifero	61,339,247 98	79,936,969 27	141,276,217 25	
	Incassi da regolare	49,789,614 88	68,080,364 02	117,869,978 90	
	Biglietti di Stato legge 29 dicembre 1910, n. 888	—	—	—	
	Operazione fatta col Banco di Napoli come contro	—	—	—	
		374,193,528 76	436,183,315 34	810,376,844 10	810,376,844 10
in conto crediti di Tesoreria	Valuta aurea presso la Cassa depositi e prestiti — Legge 8 agosto 1895, n. 486	—	—	—	
	Legge 31 dicem. 1907, n. 804	—	—	—	
	Id. 29 dic. 1910, n. 888 (art. 2 e 3)	7,500,000 —	—	7,500,000 —	
	Id. id. id. (art. 4)	636,995 —	—	636,995 —	
	Amministrazione del Debito pubblico per pagamenti da rimborsare	8,942,917 98	96,249,478 43	105,192,393 41	
	Amministrazione del Fondo culto per pagamenti da rimborsare	1,162.527 24	3,991,953 35	5,154,480 59	
	Cassa depositi e prestiti per pagamenti da rimborsare	11,690,358 25	24,517,495 70	36,207,853 95	
	Altre Amministrazioni per pagamenti da rimborsare	34,831,201 12	29,275,460 36	64,106,661 48	
	Obbligazioni dell'Asse ecclesiastico	—	—	—	
	Deficienze di cassa a carico dei contabili del Tesoro	—	—	—	
	Diversi	105,030,097 21	84,840,197 22	189,870,294 43	
		169,794,096 80	238,874,585 06	408,668,681 86	408,668,681 86
				Totale	1,855,198,123 32

(a) Sono escluse dal fondo di cassa L. 241,829,720 depositate nella Cassa depositi e prestiti a copertura di una somma corrispondente di biglietti di Stato.

SITUAZIONE DEI DEBITI E

Debiti di Tesoreria.

	Al 30 giugno 1912	Al 31 agosto 1912
Buoni del Tesoro	207,268,000 —	203,081,500 —
Vaglia del Tesoro	38,670,582 15	85,258,553 99
Banche — Conto anticipazioni statutarie	—	—
Cassa depositi e prestiti in conto corrente fruttifero	70,909,731 40	70,909,731 40
Amministrazione del Debito pubblico in conto corrente infruttifero	201,814,572 45	201,794,657 66
Id. del Fondo culto id. id.	7,847,192 61	10,637,862 98
Cassa depositi e prestiti in conto corrente infruttifero	110,360,924 58	110,405,464 02
Ferrovie di Stato - Fondo di riserva	12,100,000 —	12,600,000 —
Altre Amministrazioni in conto corrente fruttifero	2,515,356 78	2,635,356 78
Altre Amministrazioni in conto corrente infruttifero	94,869,785 65	133,671,282 42
Incassi da regolare	44,533,069 85	18,970,736 73
Biglietti di Stato emessi per l'art. 11 della legge 3 marzo 1898, n 47	22,500,000 —	22,500,000 —
Id. legge 29 dicembre 1910, n. 888	53,000,000 —	56,500,000 —
Operazione fatta col Banco di Napoli per effetto dell'art. 8 dell'allegato *B* alla legge 17 gennaio 1897, n. 9	16,875,805 —	16,875,805 —
Totale	883,265,020 47	945,840,950 98

CREDITI DI TESORERIA

Crediti di Tesoreria.

		Al 30 giugno 1912	Al 31 agosto 1912
Valuta aurea presso la Cassa depositi e prestiti	Legge 8 agosto 1895, n. 486	80,000,000 —	80,000,000 —
	Legge 3 marzo 1898, n. 47	22,500,000 —	22,500,000 —
	Legge 31 dicembre 1907, n. 804 (art. 10) .	60,000,000 —	60,000,000 —
	Legge id. id. id. (art. 11) .	1,316,920 —	1,316,920 —
	Legge 29 id. 1910, n. 888 (art. 2 e 3)	53,000,000 —	60,500,000 —
	Leggo id. id. id. (art. 4) .	—	636,995 —
Amministrazione del Debito pubblico per pagamenti da rimborsare		32,542,267 62	137,734,064 03
id. del Fondo pel culto id. id.		19,366,421 80	24,520,902 39
Cassa depositi e prestiti id. id.		111,404,303 53	107,593,968 88
Altre Amministrazioni id. id		118,167,245 30	143,119,906 78
Obbligazioni dell'Asse ecclesiastico		—	—
Deficienze di Cassa a carico dei contabili del Tesoro		1,705,235 93	1,704,720 05
Diversi		445,780,982 10	585,065,894 26
Valuta aurea presso la Cassa depositi e prestiti per l'operazione col Banco di Napoli, come contro		16,875,805 —	16,875,805 —
Totale		962,668,181 28	1,241,569,776 39

Avvertenza — Oltre il fondo di cassa esistono presso le tesorerie, all'infuori dei debiti e crediti di tesoreria:

A) il fondo di spettanza delle ferrovie di Stato che al 31 agosto p. p., ascendeva a L. 16,040,196.31.

B) quello delle altre contabilità speciali che alla stessa data era di L. 73,105,473.64.

Incassi di bilancio verificatisi presso le tesorerie del Regno nel mese di agosto 1912 e a tutto il mese stesso per l'esercizio 1911-912 comparati con quelli dei periodi corrispondenti dell'esercizio precedente.

Entrata ordinaria.	Mese di agosto 1912	Mese di agosto 1911	Differenza nel 1912	Da luglio 1912 a tutto agosto 1912	Da luglio 1911 a tutto agosto 1911	Differenza nel 1912
Categoria I. - *Entrate effettive*						
Redditi patrimoniali dello Stato . . .	1,494,022 54	1,512,171 03	— 18,148 49	2,328,723 59	2,318,472 40	+ 10,251 19
Contributi — Imposte dirette						
Fondi rustici e fabbricati . .	30,937,142 89	30,595,037 53	+ 342,105 36	31,020,231 29	30,705,023 91	+ 315,207 38
Redditi di ricchezza mobile	43,533,305 50	42,062,256 47	+ 1,471,049 03	45,746,008 45	44,276,462 64	+ 1) 1,469,545 81
Contributi — Tasse sugli affari						
Tasse in amministrazione del Ministero delle finanze . .	21,011,505 93	22,065,047 01	— 1,053,541 08	53,424,033 85	51,676,229 86	+ 2) 1,747,803 99
Prodotto del movimento a G. e P. V.	4,438,662 82	3,331,378 52	+ 1,107,284 3[illegible]	4,690,443 84	3,561,338 14	+ 3) 1,129,105 70
Diritti delle Legazioni e dei Consolati all'estero	—	2,702 30	— 2,702 30	—	2,702 30	— 2,702 30
Contributi — Tasse di consumo						
Tassa sulla fabbric. degli spiriti, dello zucchero, birra, ecc. .	19,457,300 85	16,475,836 21	+ 2,981,464 64	34,104,268 18	30,113,097 60	+ 4) 3,991,170 58
Dogane e diritti marittimi .	29,588,625 31	24,896,402 97	+ 4,692,222 34	60,124,950, 92	51,785,658 80	+ 5) 8,339,292 12
Dazi interni di consumo esclusi quelli di Napoli e Roma	2,588,968 06	2,767,366 28	— 178,398 22	5,170,719 22	5,446,715 35	— 275,996 13
Dazio di consumo di Napoli .	—	—	—	—	—	—
Dazio di consumo di Roma .	—	1,297,123 19	— 1,297,123 19	—	2,751,243 79	— 6) 2,751,243 79
Contributi — Privative						
Tabacchi	27,802,970 35	26,360,117 98	+ 1,442,852 37	54,249,499 23	50,720,901 55	+ 7) 3,528,597 68
Sali.	7,924,389 83	7,539,895 21	+ 384,494 62	14,281,492 77	13,887,874 81	+ 393,617 96
Prodotto di vendita del chinino e proventi access. . .	425,101 25	207,452 92	+ 217,648 33	562,197 45	522,265 97	+ 39,931 48
Lotto	18,796,724 78	16,771,066 37	+ 2,025,658 41	26,091,483 07	23,638,291 —	+ 8) 2,453,192 07
Proventi dei servizi pubblici						
Poste	9,763,243 63	10,185,874 01	— 422,630 38	19,106,770 14	18,464,842 72	+ 641,927 42
Telegrafi	2,179,955 80	1,770,783 90	+ 409,171 90	2,199,418 55	2,221,395 10	— 21,976 55
Telefoni	1,243,162 81	1,892,871 14	— 649,708 33	1,655,436 39	2,329,244 71	— 673,808 32
Servizi diversi.	1,613,857 48	1,480,402 99	+ 133,454 49	3,925,255 33	3,699,069 76	+ 226,185 57
Rimborsi e concorsi nelle spese . . .	9,404,013 60	4,380,962 01	+ 5,023,051 59	13,460,308 10	13,307,781 29	+ 152,526 81
Entrate diverse	3,614,686 55	2,088,531 56	+ 5,526,154 99	7,329,576 32	5,538,702 70	+ 9) 1,790,873 62
Totale *Entrata ordinaria* . . .	235,817,639 98	217,683,279 60	+ 18,134,360 38	379,470,816 69	356,967,314 40	+ 10) 22,503,502 29
Entrata straordinaria.						
Categoria I. - *Entrate effettive:*						
Rimborsi e concorsi nelle spese. . . .	340,746 84	345,035 29	— 4,318, 45	529,489 33	421,047 54	+ 108,441 79
Entrate diverse	2,363,137 21	4,731,191 11	— 2,368,053 90	6,418,384 23	7,413,787 51	— 11) 995,403 28
Capitoli aggiunti per resti attivi . .	9,627 09	20 —	+ 9,607 09	63,444 92	40 —	+ 63,404 92
Categoria II. — *Costruzione di strade ferrate*	55,692 66	3,432,873 84	— 3,377,181 18	25,160,083 29	3,848,876 42	+ 12) 21,311,206 87
Categoria III. - *Movimento di capitali:*						
Vendita di beni ed affranc. di canoni	340,893 51	616,406 30	— 275,512 79	542,735 21	853,588 15	— 310,852 94
Accensione di debiti	2,580,040 26	3,513,000 —	— 932,959 74	53,890,235 26	3,731,750 —	+ 13) 50,158,485 26
Rimborsi di somme anticipate dal Tesoro	230,667 55	208,480 55	+ 22,187 —	274,178 90	233,192 89	+ 40,986 01
Anticipazioni al Tesoro acceler. lavori	175,000 —	135,000 —	+ 40,000 —	175,000 —	135,000 —	+ 40,000 —
Partite che si compensano nella spesa.	354.334 99	163,916 26	+ 190,418 73	949,311 37	882,539 77	+ 66,771 60
Prelevamento di cui alle leggi 15 aprile 1909 e 4 luglio 1909	—	—	—	—	—	—
Prelevamenti per anticipazioni varie .	—	—	—	—	—	—
Prelevamenti sugli avanzi e tutto l'esercizio 1910-11	—	—	—	—	—	—
Ricuperi diversi	43,367 27	10,694 08	+ 32,673 19	55,764 97	14,763 52	+ 41,001 45
Capitoli aggiunti per resti attivi . . .	—	25,770 —	— 25,770 —	—	38,655 —	— 38,665 —
Totale *Entrata straordinaria* .	6,493,507 38	13,182,417 43	— 6,688,910 05	88,058,627 48	17,573,240 80	+ 14) 70,485,386 68
Categoria IV. - *Partite di giro* . . .	2,117,057 55	16,405,449 80	— 14,288,392 25	8,488,556 15	18,443,948 19	— 15) 9,955,392 04
Totale generale	244,428,204 91	247,271,146 83	— 2,842,941 92	476,018,000 32	392,984,503 39	+ 83,033,496 93

Pagamenti di bilancio verificatisi presso le tesorerie del Regno nel mese di agosto 1912 e a tutto il mese stesso per l'esercizio 1911-912 comparati con quelli dei periodi corrispondenti dell'esercizio precedente.

	Mese di agosto		DIFFERENZA nel 1912	Da luglio 1912 a tutto agosto 1912	Da luglio 1911 a tutto agosto 1911	DIFFERENZA nel 1912
	1912	1911				
Ministero del tesoro	20,172,228 26	36,300,676 29	— 16,128,448 03	62,085,667 65	89,311,368 66	— 16) 27,225,701 01
Id. delle finanze	32,413,101 83	29,304,090 23	+ 3,109,011 60	47,213,398 13	42,829,616 46	+ 17) 4,383,781 67
Id di grazia e giustizia	5,566,190 14	4,261,322 29	+ 1,304,867 85	9,699,703 45	7,801,289 80	+ 18) 1,898,413 65
Id. degli affari esteri	1,799,741 20	1,337,154 08	+ 462,587 12	13,954,516 95	11,784,398 75	+ 19) 2,170,118 20
Id. dell'istruzione pubblica	10,511,324 45	13,816,613 31	— 3,305,288 86	17,909,058 26	17,855,685 34	+ 53,372 92
Id. dell'interno	7,013,318 75	9,057,202 85	— 2,043,884 10	28,254,173 20	38,119,355 64	— 20) 9,865,182 44
Id. dei lavori pubblici	20,649,070 25	22,692,946 92	— 2,043,876 67	33,392,995 96	33,700,895 81	— 307,899 85
Id. delle poste e dei telegrafi	12,806,720 74	10,900,225 66	+ 1,906,495 08	23,165,247 61	19,555,134 93	+ 21) 3,610,112 68
Id. della guerra	50,695,314 04	48,844,705 98	+ 1,850,608 06	123,693,177 —	110,312,655 42	+ 22) 13,380,521 58
Id. della marina	22,591,415 15	31,829,397 26	— 9,237,982 11	46,506,793 62	56,151,186 09	— 23) 9,644,392 47
Id. dell'agricoltura, industria e commercio	3,478,057 82	2,660,863 50	+ 817,194 32	5,043,501 50	5,560,299 19	— 24) 516,797 69
Totale pagamenti di bilancio	187,696,482 63	211,005,198 37	— 23,308,715 74	410,918,233 33	432,981,886 09	— 25) 25,063,652 76
Decreti di scarico	6,976 72	86 23	+ 6,890 49	6,976 72	86 23	+ 6,890 49
Decreti prelevamento fondi	30,000	»	+ 30,000 —	30,000 —	—	+ 30,000 —
Totale pagamenti	187,733,459 35	211,005,284 60	— 23,271,825 25	410,955,210 05	432,981,972 82	— 22,026,762 27

1) Maggiori accertamenti secondo le iscrizioni in ruolo . . . . + L. 2,220,000 —
Minori revocazioni di tolleranze L. 517.000
Minori versamenti diretti e per ritenuta diretta . . . . . . » 233.000
— L. 750.000 —
L. 1,470,000 —

2) Maggiori accertamenti.

3) Maggiori introiti a cau a dell'aumento normale del traffico.

4) Maggiori accertamenti.

5) Maggiori accertamenti.

6) Il prodotto lordo del dazio consumo della città di Roma viene compreso, da alcuni mesi, fra le partite di giro — V. n. 15 — anzichè tra le entrate effettive, e ciò in analogia a quanto avviene per il dazio consumo della città di Napoli.

Alla fine dell'esercizio, quando cioè il prodotto netto, verrà accertato, si effettuerà il trasporto dell'ammontare di questo fra le entrate effettive.

7) Maggiori accertamenti.

8) In relazione ai maggiori accertamenti . . + L. 500.000 —
Maggiori versamenti rispetto al corrispondente periodo dell'esercizio precedente, in conseguenza della regolazione delle vincite con ordini di rimborso effettuata in agosto pel 3° quadrimestre dell'esercizio 1911-912 . . . . . . + L. 1.953.000 —
+ L. 2,453,000 —

9) L'eccedenza proviene principalmente da maggiore ricupero di somme da reintegrarsi a capitoli di spesa iscritti in bilancio nella parte ordinaria della categoria I (Spese effettive).

10) L'entrata ordinaria presenta un aumento di circa 22 milioni e mezzo, ma se si considera che la diminuzione per il dazio consumo della città di Roma - V. n. 6 - è apparente, l'aumento stesso diventa di oltre 25 milioni.

11) La diminuzione proviene da:
nessun incasso per indennità assegnata all'Italia dai rappresentanti il Governo cinese nel corrente esercizio, mentre nell'esercizio precedente si ebbero versamenti per circa . . . . . . L. 1.680.000 —
maggiore ricupero di somme da reintegrarsi

a capitoli di spesa iscritti in bilancio nella parte straordinaria della categoria I, e maggior prodotto dell'addizionale sulle imposte dirette e sulle tasse sugli affari . . . . » 660.000 —

12) Maggiore accensione di debiti per far fronte alle spese di costruzione delle strade ferrate, secondo la tabella annessa alla legge 12 luglio 1908, n. 444.

13) La differenza proviene principalmente da maggiore accensione di debiti per far fronte a spese straordinarie stanziate nel bilancio dell'Amministrazione delle ferrovie dello Stato.

14) L'aumento dell'entrata straordinaria è dovuto principalmente alle cause indicate nei precedenti numeri 12 e 13.

15) Nell'agosto 1911 (esercizio 1911-912) si ebbe un versamento di circa 15 milioni e mezzo per fitti di beni demaniali, destinati ad uso od in servizio di Amministrazioni governative, in conto dello esercizio precedente (1910-911); mentre l'importo dei fitti dell'esercizio 1911-912 fu quasi interamente versato nell'esercizio stesso . . . . L. — 15.400.000 —

Vi furono invece i seguenti aumenti:

per la nuova imputazione del prodotto lordo del dazio della città di Roma (v. n. 6) circa . . . . L. + 2.750.000

per maggiori prelevamenti dal conto corrente con la Cassa depositi e prestiti costituito dalle assegnazioni destinate alle opere straordinarie di bonificamento circa . . » + 2.700.000

L. + 5.450.000 —

L. — 9.950.000 —

16) La differenza proviene per L. 17.822.000 dal prelevamento effettuato nel precedente esercizio in seguito alla cessione al tesoro dello Stato di quote di indennità dovute dalla Cina a missioni e privati giusta la legge 18 giugno 1911, n. 543; per L. 2.200.000 da minor pagamento per corrispettivo di riscatto della ferrovia Torreberretti al Gravellona; per L. 3.696.000 da minor pagamento in conto somma spettante all'Amministrazione delle ferrovie dello Stato per interessi del fondo di proprietà del tesoro costituito presso la Cassa depositi e prestiti; per L. 2.000.000 da minor pagamento per somma da provvedersi all'Amministrazione delle ferrovie dello Stato per l'art. 13 della legge 13 aprile 1911, n. 330; e per oltre un milione da minor pagamento per restituzione alla Cassa depositi e prestiti delle anticipazioni in conto della somma di L. 25 milioni autorizzata per l'esecuzione anticipata di lavori stradali, portuali, ecc. (legge 28 dicembre 1902, n. 547).

17) Tenuto conto dal ritardato pagamento, per l'esercizio 1910-1911, dei fitti di beni demaniali a carico del Ministero delle finanze, la differenza è da attribuirsi in parte (L. 2.000.000 circa) alla regolazione di vincite al lotto eseguita con ordini di rimborso nel mese di agosto 1912 pel 3° quadrimestre dell'esercizio 1911-912, v. n. 8. A costituire la restante parte concorrono particolarmente gli acquisti dei tabacchi e le spese per il personale.

18) Maggiore spesa derivante in gran parte dal miglioramento al personale delle cancellerie.

19) La differenza deriva:

dall'aumentato contributo dello Stato nelle spese della colonia della Somalia italiana per . . L. 650.000 —

dal pagamento anticipato, in rapporto allo scorso anno, delle quote di spese per opere pubbliche e per l'estensione dell'Amministrazione diretta in Somalia . . . . » 1.520.000 —

L. 2.170.000 —

20) La differenza dipende principalmente dai minori pagamenti disposti per spese relative a provvedimenti profilattici a causa del colera ed al soprassoldo delle truppe in servizio di pubblica sicurezza.

21) La maggiore spesa proviene principalmente dai miglioramenti accordati al personale.

22) La differenza deriva dalla maggior forza sotto le armi, e dall'acceleramento dei lavori e delle provviste.

23) La differenza proviene in parte da spostamento nei pagamenti dell'esercizio corrente, e in parte da minori pagamenti a Società esercenti linee postali e commerciali marittime sovvenzionate, in seguito a sospensione di traffici causa lo stato di guerra.

24) Minori pagamenti fatti per conto del Demanio forestale di Stato.

25) In totale i pagamenti presentano, per le ragioni suddette, una diminuzione di circa 22 milioni.

Roma, 19 settembre 1912.

Il direttore capo della divisione V
BOCCHI.

Il direttore generale
BROFFERIO.

Direzione generale del tesoro (Divisione portafoglio)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 19 settembre 1912, in L. 100,95.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Ispettorato generale del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (Divisione portafoglio)

18 settembre 1912.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl' interessi maturati a tutt' oggi
3.50 % *netto*	98,09 30	96,34 30	97 33 21
3.50 % *netto* (1902)	97,64 —	95,89 —	96,87 91
3 % *lordo*	68,33 75	67,13 75	67,21 57

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

La *Koelnische Zeitung*, ha da Costantinopoli in data 18:

Una convenzione tra la Serbia e la Bulgaria per una azione comune eventuale contro la Turchia è stata conclusa, contro la volontà dell'Austria-Ungheria e di altre potenze, dopo un accordo fra i due Governi su certe zone d'influenza in Turchia. L'accordo è stato raggiunto essenzialmente sotto l'influenza della diplomazia russa; con esso è stata probabilmente ceduta la parte settentrionale del vi-

layet di Cossovo alla sfera di influenza serba. Una convenzione analoga deve essere conclusa con la Grecia e non può riguardare che la parte più meridionale della Macedonia.

La convenzione rappresenta dunque un accordo tra i piccoli Stati balcanici per dividere le provincie della Turchia in tre territori nazionali serbo, bulgaro e greco ed in un territorio internazionale, eccettuata l'Albania, che si considera limitata ai territori di Scutari, Ipek, Giacova e Prizrend.

La diplomazia slava si adopera ora per convincere la Russia che il momento è propizio per impedire all'Austria-Ungheria di avanzare ulteriormente nei Balcani.

Nei circoli bulgari si dichiara escluso che la Rumania possa intralciare l'iniziativa degli Stati balcanici.

Questa notizia sensazionale, che fa oggi le spese dei circoli politici di Constantinopoli, non è improbabile che possa fra qualche giorno essere smentita ufficialmente. Si è tanto detto e scritto sull'atteggiamento degli Stati balcanici rispetto alla politica turca, che qualunque notizia in proposito va accolta, in ispecie in questo momento, con beneficio d'inventario. Tuttavia non è male tener anche conto della notizia del giornale di Colonia.

***

I commenti suscitati dalla concentrazione della flotta francese nel Mediterraneo seguitano ancora svariatissimi in tutta la stampa europea.

Ecco ciò che scrive oggi in proposito il *Daily Telegraph* nel suo articolo di fondo:

Non vi è alcun dubbio che la concentrazione della flotta francese nel Mediterraneo abbia profondamente impressionato le potenze e particolarmente l'Austria-Ungheria e la Germania. Alcuni giornali vogliono considerarla come una cospirazione della triplice *entente* che minaccia tutti gl'interessi pacifici. Tale sistemazione navale è il risultato naturale inevitabile delle relazioni internazionali che dividono l'Europa in due organizzazioni rivali e potenti. Ciò che è la migliore garanzia dell'equilibrio europeo.

Un telegramma da Brest all'*Eclair* dice che nei circoli marittimi si afferma che Delcassé, ministro della marina, starebbe per rinviare alla fine di dicembre la partenza della terza squadra pel Mediterraneo. La necessità di effettuare senza ritardo tante riparazioni a bordo di parecchie navi avrebbe consigliato questa decisione, che sarà resa pubblica fra qualche giorno.

***

Telegrafano da Pechino che in una riunione segreta dell'assemblea, il primo ministro aggiunto ha dichiarato essere inutile di cercare di risolvere le questioni della Mongolia colla forza militare. Crede che la miglior politica sia di fondarsi sui trattati.

Il ministro delle finanze ha dichiarato che considera impossibile di ottenere il denaro necessario all'infuori che dal gruppo delle sei potenze. Spera che queste rinunzieranno o modificheranno le loro domande di controllo straniero sulla tabella del the. Se il prestito sarà concluso il Governo ha fiducia che ne deriveranno progressi ed una notevole prosperità.

L'assemblea ha deciso di appoggiare il Governo in ogni equo progetto di prestito.

Sulla situazione politica cinese il *Temps* pubblica una notevole corrispondenza da Pechino, secondo la quale i due capi conosciutissimi delle provincie del sud, e cioè Huang Shing e Shen Chi Mei, hanno dichiarato di avere l'intenzione di prestare tutto il loro concorso al presidente Yuan Chi Kai, il quale, secondo essi, è il solo capace di assicurare l'avvenire della Repubblica. Questa dichiarazione è tanto più interessante a segnalare in quanto chè i due capi cinesi in questione sono stati sino a pochi giorni fa i nemici più accaniti del presidente attuale.

Ciò non toglie però che si renda sempre più evidente il cammino di Yuan Chi Kai verso la dittatura.

A questo proposito, il corrispondente del giornale suddetto nota che dal suo ritorno, nel novembre scorso, ad oggi Yuan Chi Kai ha manovrato con una delicatezza metodica, che una fortuna costante ha coronato, per accrescere la sua potenza personale.

Egli dispone ora - scrive il corrispondente medesimo - d'una autorità tale che può, senza timore, sollevare la maschera sotto cui si nascondeva.

Il suo primo intervento diretto, ma sempre rispettoso nella forma, ebbe luogo nell'occasione dell'elezione del Ministero, alla fine di luglio; il risultato favorevole di quella seduta fu acquistato grazie ad una vera intimazione. Si seppe poi che distaccamenti di truppe, chiamate dal circondario, si concentrarono in Pechino.

Il più solido appoggio del presidente è l'esercito. Egli ha saputo comporsi un circolo di devoti a tutta prova con i più diversi elementi. I nuovi membri del Gabinetto, di cui due sono di Canton, hanno importanti interessi finanziari, interessi che li rendono ligi alla forza organizzata, che è Yuan.

Il presidente della Repubblica mostra sopra tutto un grande disprezzo de' suoi avversari, dichiarati o eventuali. Modernizzando i metodi secolari della Cina, egli ha surrogato all'ordine di suicidio l'assegno bancario, il quale invece di sopprimere l'avversario ne fa un cliente. È così che l'intrigante generale di Shangai, Scen Ki Men, ha ricevuto un'ordine di « missione di studio all'estero » accompagnato da complimenti e da 30,000 dollari.

DIARIO DELLA GUERRA

L'azione militare.

Roma, 18. (Ufficiale). — Il generale Briccola comunica da Bengasi in data d'oggi, ore 10, il seguente telegramma del generale Reisoli da Derna:

Ieri, 17 settembre, alle ore 4,30, il nemico, avvicinandosi molto abilmente alle posizioni da noi occupate il giorno 14, pronunciava un attacco in direzione di Casa Aronne ed altro, molto più intenso, in direzione di Csar el Leben e della testata del vallone Bu Rues. L'attacco era sostenuto da artiglieria appostata sulla sinistra e sulla destra dell'Uadi Derna.

L'attacco contro Casa Aronne fu in breve arrestato e vigorosamente respinto. Quello in direzione di Casr el Leben e della testata del Bu Rues, malgrado la tenacia del nemico, fu vittoriosamente rigettato con ammirevole sangue freddo e valore dalle nostre truppe, le quali, con grida di gioia, con grande entusiasmo, con vigorosa controffesa eseguirono frequenti, riusciti controattacchi in direzione delle alture di Eruasat Ezzonni. accerchiando gran numero di nemici, sterminandoli, facendo prigionieri ed inseguendo con efficaci tiri i fuggiaschi.

Verso le ore 8, il nemico trovavasi in piena ritirata, efficacemente battuto dalla nostra artiglieria, che inseguiva quella avversaria, anche quando, alle ore 12, già decimata, cambiava posizione.

Frattanto, essendosi notato che numerosi gruppi nemici si addensavano al coperto ad est di Casa Aronne, essi vennero snidati da un vigoroso attacco della nostra ala sinistra e ricacciati con rilevanti perdite.

Le nostre truppe ebbero sessantuno morti e centotredici feriti.

Del nemico i morti contati superano gli ottocento; aggiungendovi quelli asportati e disseminati nei burroni, il totale dei morti si può valutare oltre mille, più un numero proporzionato di feriti.

Vennero fatti quarantuno prigionieri, fra i quali un capo

Gli ufficiali e la truppa tennero un contegno ammirabile per disciplina, valore ed entusiasmo.

Ai caduti di Castelfidardo

Grandioso, solenne, degno è riuscito quel complesso di onoranze che, interpreti del sentimento della patria, i municipi di Castelfidardo e della regione marchigiana, un benemerito Comitato e cospicue personalità dell'esercito, dell'armata, dell'arte tributarono con uno splendido monumento ad Enrico Cialdini ed ai prodi che combatterono sgominando le coorti pontificie.

Il tempo splendido, la città sfarzosamente imbandierata, animatissima davano solennità grandiosa alla festa patriottica. Fino all'ora in cui la cerimonia inaugurale s'iniziava giungevano associazioni, rappresentanze con bandiere.

La rappresentanza del municipio di Castelvetro offerse al municipio di Castelfidardo la fotografia della villa, ove nacque il generale Cialdini.

Alle ore 9 ha avuto luogo un grande ricevimento al Municipio, con l'intervento delle autorità.

S. A. R. il Conte di Torino così ha telegrafato al sindaco di Castelfidardo:

« Dal Friuli, ove mi trovo per le manovre, mi associo col pensiero a quanti oggi in Castelfidardo onorano la gloriosa memoria del generale Cialdini e dei prodi liberatori delle Marche, dolente di non poter assistere alla patriottica manifestazione.

« *Vittorio Emanuele di Savoja Aosta* ».

Alle ore 9 ebbe luogo un ricevimento al Municipio in onore delle autorità.

Erano presenti anche le rappresentanze della Repubblica di San Marino.

Alle ore 10 si mosse il corteo per recarsi all'inaugurazione del monumento. Lo componevano le associazioni con bandiere, le rappresentanze dei Comuni e delle provincie, le rappresentanze militari e gli invitati.

Lungo i viali che conducono al colle Montecucco dove sorge il monumento, formato da un blocco di granito, da un gruppo di soldati e dal monumento in bronzo del generale Cialdini a cavallo stavano schierate le compagnie d'onore, le rappresentanze dei reggimenti che ebbero parte principale nella battaglia di Castelfidardo e i reduci con bandiere.

Il monumento era avvolto da un bianco lenzuolo. Le musiche alternavano inni patriottici.

Giungevano alla spicciolata le rappresentanze del Senato e della Camera, senatori, deputati, generali ed autorità che prendevano posto su un apposito palco. Un altro palco era gremito di invitati tra cui numerose eleganti signore.

Alle ore 11 giunse S. E. il sottosegretario di Stato alla guerra Mirabelli, in rappresentanza di S. M. il Re, accolto dal suono della marcia reale, mentre le truppe presentavano le armi. Il generale Mirabelli ricevuto dalle autorità, prese posto nella tribuna.

Subito ad uno squillo di tromba cadde il velario che nascondeva il monumento e la splendidà opera d'arte apparve nel fulgore del sole di settembre, salutata dal suono della marcia reale e dagli applausi della folla.

Nello stesso momento vennero lanciati 500 piccioni viaggiatori delle colombaie di Roma.

Salirono subito dopo alla tribuna l'on. Vecchini e il presidente del Comitato per il monumento, conte Garulli.

In un breve discorso il conte Garulli rievocò la figura del generale Cialdini e disse che il monumento è l'espressione del sentimento di riconoscenza dei marchigiani. L'oratore fece la storia del Comitato nazionale; ringraziò coloro che concorsero alla spesa per l'opera d'arte ed espresse particolare grazie a S. A. R. il conte di Torino, presidente onorario del Comitato, ed al Governo.

Terminò consegnando al Municipio il monumento, e presentando l'on. Vecchini, che ringraziò di avere consentito ad esaltare la storica giornata.

Il discorso del conte Garulli venne molto applaudito.

Prese quindi la parola l'on. Vecchini che pronunziò il discorso inaugurale.

L'oratore, ascoltato in un religioso silenzio, venne interrotto frequentemente da calorosissimi applausi.

Una vera ovazione accolse le parole colle quali l'oratore fece allusione alla guerra attuale e al valore dell'esercito e della marina.

Infine prese la parola S. E. il sottosegretario di Stato Mirabelli, il cui discorso venne ascoltato con grande attenzione ed applaudito frequentemente.

La chiusa del discorso, felicissima, suscitò vero entusiasmo. Sua Eccellenza disse, rilevando la voce che ai fratelli caduti di là del mare manda l'esercito nostro:.....

« Ed al paese che di tanto amore, di tanta fede lo ha circonfuso, qui dove i padri caddero perchè l'Italia fosse, qui, come su un altare, così dicono oggi i soldati d'Italia:

« Patria, se a noi come ai padri (pochissimi ne restano ancora fra le nostre file) non fu data in sorte la gloria di redimerti, oggi dalla tua benevolenza, dalla tua gratitudine, dalla tua fede, grande onore a noi giunge!

« Mercè tua si ritemprano in noi e si esaltano le più pure virtù di uomini e di cittadini e le più vigorose energie di nostra stirpe. Per tanto amor tuo, per tanta fede, noi, di ogni tua terra, di ogni età, di ogni grado, dai capi supremi al più oscuro gregario, noi, nel compimento del comune dovere esser vogliamo vieppiù degni di te. E tali saremo, con l'ingegno, col braccio, col cuore, oscuramente e arditamente, con la intera abnegazione dell'essere nostro, con una anima sola, ora e sempre, per il tuo onore, per la tua grandezza, per la tua gloria! »

Questa la fede ritemprata, questa la solenne promessa che i soldati d'Italia rinnovano sulle tombe dei padri... e, come eco lontana, che vien d'oltremare, di là ove ancora si combatte, si vince e si muore per la patria adorata, giunge qui il grido che gagliardo suonò già su questi colli il dì della vittoria, il grido che possente prorompe anche oggi dal fondo delle rinnovate anime nostre.

Viva l'Italia! Viva il Re!

Dopo il generale Mirabelli parlò l'ammiraglio Garelli, applauditissimo.

Il capo dello stato maggiore, generale Pollio, inviò il seguente telegramma:

« In questo giorno, rievocando la vittoria di Castelfidardo, che schiuse al valore italiano il celere trionfale cammino della libertà ed unità della patria, riverente e grato corre il pensiero al grande ge-

nerale e alle valorose sue truppe, che un alto dovere volle eternati degnamente dal magistero dell'arte ».

Dopo la cerimonia inaugurale ebbe luogo un suntuoso banchetto.

Parlarono applauditissimi il sindaco di Castelfidardo, Soprani, il sottosegretario di Stato alla guerra, generale Mirabelli, il quale ringraziò per le accoglienze ricevute, specialmente l'on. Vecchini, per l'entusiastico saluto da lui rivolto all'esercito. L'on. Mirabelli chiuse con un brindisi a S. M. il Re, accolto dalle acclamazioni di tutti i presenti levatisi in piedi.

Quindi parlarono l'on. senatore Di Prampero per il Senato, l'onorevole Dari per la Camera dei deputati, il generale Aliprandi, comandante il corpo d'armata, il sindaco di Perugia, il sindaco di Modena, il conte Ernesto Garulli, che ringraziò gli intervenuti a nome del Comitato, gli onorevoli Giovagnoli e Speranza e poi, nuovamente, fra vive acclamazioni, l'on. Vecchini, che suscitò il generale entusiasmo.

Dopo il banchetto si procedette alla distribuzione della medaglia ai reduci dalla Libia.

Alle ore 16, vi è stata la distribuzione delle medaglie ai reggimenti che parteciparono alla battaglia di Castelfidardo.

Il comandante del corpo d'armata, generale Aliprandi, commemorò l'avvenimento e ringraziò per le medaglie offerte.

***

Fra i presenti alle varie cerimonie si notavano i maggiori Bandolina-Taverna e conte Palmucci unici ufficiali superstiti del 10° reggimento fanteria che partecipò alla battaglia, fatti segno alla generale ammirazione.

CRONACA ITALIANA

S. M. il Re ha visitato ieri mattina, a Milano, il nuovo Brefotrofio provinciale.

All'uscita dal palazzo reale il Sovrano venne salutato dagli applausi di numerosa folla, che da molte ore vi stazionava in attesa del suo passaggio.

Molte case del corso Indipendenza, in fondo al quale sorge il nuovo ospizio, avevano esposto la bandiera nazionale, e dinanzi all'istituto erano ammassate parecchie centinaia di persone.

Appena l'automobile di Corte, in cui si trovavano S. M. il Re ed il suo seguito, giunse al Brefotrofio, la folla fece al Sovrano una vivissima, calorosissima dimostrazione, applaudendo e gridando: *Viva il Re*!

All'ingresso dell' istituto si trovavano a ricevere S. M. l'on. Marcora, presidente della Camera, il prefetto, on. senatore Panizzardi, il sindaco, on. conte Greppi, la Giunta comunale al completo, il presidente della Deputazione provinciale, comm. Manusardi, il presidente del Consiglio provinciale, il generale Di Majo, comandante il corpo d'armata, il generale Pirozzi, comandante la divisione militare di Milano, gli onorevoli senatori Arrigo Boito, Canzi, Mangiagalli, Ponti, Facheris, Barinetti e Sormani, gli onorevoli deputati Ronchetti, Valvassori-Peroni, Romussi, Dagli Occhi, Cornaggia, Candiani ed altri, il direttore del brefotrofio, comm. Grassi, il Consiglio d'amministrazione dell'istituto, il corpo sanitario ed altre autorità.

Nel salone d'ingresso S. M. il Re venne ossequiato dalle autorità. Dopo le presentazioni il presidente della deputazione provinciale comm. Manusardi pronunziò un discorso facendo la storia dell'Istituto e rilevando come i Sovrani d'Italia abbiamo sempre dato a questa alta opera di carità il loro consentimento prendendo a cuore e appoggiandone lo sviluppo.

Quindi S. M. il Re appose la firma ad una artistica pergamena commemorativa dell'avvenimento.

Seguito quindi da S. E. il generale Brusati, dal generale Piacentini e dal colonnello Selby, S. M., accompagnato dal direttore del Brefotrofio, professore Grassi, procedette alla visita di tutto l'edificio congratulandosi spesso per la grandiosità e l'ordine dell'Istituto. Il Sovrano visitò tutte le corsie; entrò nei reparti scuole, soffermandosi ad osservare i bambini e le bambine messisi sull'attenti. Nel reparto bambini sani il Re si soffermò dinanzi ai lettini di due gemelli nati da una donna eritrea e a quello di una piccola nata in Giamaica. Passò quindi nei magazzini e nei refettori dovunque manifestando il suo compiacimento.

Alle ore 9.40 S. M. il Re lasciò il Brefotrofio ossequiato da tutte le autorità presenti, ripartendo in automobile fra gli applausi scroscianti e gli evviva della folla.

***

Terminata la visita al brefotrofio, S. M. il Re si recò a vedere il nuovo mercato della verdura a Porta Vittoria.

Quando poco dopo le 9,30 le automobili di Corte giunsero al mercato, una caratteristica folla di venditori e di clienti era schierata lungo la strada che traversa il mercato.

Da questa folla scoppiò all'apparire del Sovrano un immenso fragore di evviva.

S. M. il Re col seguito, in automobile, percorse le vie interne del mercato; quindi, sempre tra le acclamazioni, uscì e si diresse alla Centrale elettrica.

Qui si trovava a ricevere S. M. il direttore dell'azienda ing. Gonzales, che accompagnò il Sovrano dandogli spiegazioni nella minuta visita degli apparati dell'officina. Il Re si interessò moltissimo all'esame delle poderose macchine.

Alle 10,15 l'automobile reale, passando velocemente per le strade affollate, giunse alla latteria municipale dei giardini a sud di Porta Ticinese. S. M. si fece accompagnare in tutti i locali rallegrandosi dei progressi fatti dalla industria del latte. Il Sovrano poi si compiacque di firmare una pergamena ricordante la sua visita e di accettare un opuscolo relativo al funzionamento delle latterie.

Sua Maestà si recò quindi, sempre accompagnato dal suo seguito, al Luogo pio Trivulzio, dove venne ricevuto dal presidente dell' Istituto, nobile Giuseppe de Capitani d'Arzago. Mentre nel cortile ove erano schierati i martinitt e le stelline, la musica dei primi intuo-

nava la marcia reale, dalle finestre e dalle corsie i vecchioni e le vecchiette facevano al Sovrano una calorosa dimostrazione.

Il Re anche qui volle visitare tutto l'ampio fabbricato compiacendosi dell'opera pietosa e rispondendo con sorrisi alle calorose dimostrazioni di affetto che i ricoverati facevano al suo passaggio.

Prima di lasciare il Luogo pio Trivulzio Sua Maestà assistette ad alcuni esercizi ginnastici eseguiti nel cortile dai martinitt e dalle stelline.

A mezzogiorno il Re rientrava al palazzo reale nella cui piazza migliaia e migliaia di persone attendevano il suo arrivo.

Il giungere dell'automobile di S. M. il Re fu accolto con una grandissima manifestazione di entusiasmo. Le ovazioni si ripetettero calorosissime per parecchio tempo.

Nel pomeriggio S. M. il Re si è recato all' Esposizione triennale di Belle arti di Brera nel palazzo della Permanente.

Il Sovrano uscì dal palazzo reale alle ore 14 tra vive acclamazioni di migliaia di persone che si erano addensate sulla piazzetta e gremivano la scalinata antistante al Duomo.

Alla Permanente S. M. il Re venne ossequiato al suo giungere dal prof. Virgilio Colombo, dai consiglieri accademici, dal prefetto, dal sindaco, dalla Giunta, da numerose altre personalità, autorità e invitati.

Il Sovrano percorse le varie sale soffermandosi dinanzi alle maggiori opere di arte e congratulandosi per il buon esito della Mostra.

Terminata la visita durata tre quarti d'ora, S. M. il Re si recò a fare una rapida visita allo stabilimento per l'acqua potabile e alle vicine grandiose scuole a Porta Volta, salutato sempre al suo passaggio da vive dimostrazioni di devozione da parte della folla.

Il Re si recò poi al quartiere Mirabello, dove tra le villette imbandierate, molte delle quali ancora in costruzione, si addensava una folla di autorità e di operai, visitò le case già compiute.

Quindi l'automobile reale riprese il cammino dirigendosi a Prato Centinaio.

Ivi una lunga fila di bambini dell'asilo agitava bandierine tricolori acclamando il Re, che salutò sorridente. Anche alla Bicocca il passaggio del Re dette luogo ad una entusiastica dimostrazione.

L'entusiasmo raggiunse il massimo grado a Niguardo, dove in un enorme fabbricato sono ricoverati ben trecento profughi dalla Turchia. Tutta la popolazione era nella strada, e applausi scroscianti accolsero l'arrivo del Re. Ricevuto anche qui dalle autorità, il Re volle visitare qualche appartamento abitato dai profughi, le sale di lettura, le cucine e le scuole ove uno scolaretto lesse un breve discorso inneggiando al Re e alla patria e terminando con un evviva, cui fecero coro tutti gli scolari.

S. M. il Re ringraziò manifestando il suo compiacimento.

Il corteo reale rientrò quindi in città sempre fatto segno al passaggio da calorose dimostrazioni.

In via Lante l'automobile dovette momentaneamente sostare per la ressa, e la folla ne approfittò per rinnovare al Sovrano una entusiastica dimostrazione.

Il Re si recò poi a visitare gli Istituti clinici di perfezionamento e la clinica del lavoro, ricevuto dai rispettivi dirigenti, professori Mangiagalli e Devoto. S. M. il Re si intrattenne presso gli ammalati, uno dei quali gli rivolse parole di ringraziamento in nome di tutti i ricoverati.

Il Re volle pure visitare il laboratorio della clinica e volle degnarsi anche di apporre la propria firma sul registro dei visitatori.

All'uscita dall'Istituto S. M. il Re fu fatto segno a vivissime acclamazioni da parte della folla radunatasi nei dintorni. S. M. ha fatto quindi ritorno alla Reggia, rientrando verso le 18, tra scroscianti applausi ed evviva insistenti e calorosi da parte della folla enorme.

Il ministro della Real Casa, nobile Mattioli, appena rientrato il Re dalla visita alla clinica del lavoro, ha fatto chiamare al palazzo reale il prof. Devoto, a cui ha rimesso a nome di S. M. il Re, che è rimasto oltremodo soddisfatto della visita fatta alla clinica, la somma di L. 20.000 da erogarsi a vantaggio delle finalità della provvida istituzione.

***

Per tutta la serata sulla piazza Reale ha stazionato una folla di varie migliaia di persone, che con applausi ed evviva ha continuato a fare dimostrazioni calorosissime di omaggio all'indirizzo del Sovrano.

A un certo punto S. M. il Re si è presentato al balcone, provocando una scena di grandissimo entusiasmo.

Alla dimostrazione hanno preso pure parte numerosi studenti, con bandiera, che hanno acclamato al Re, all'esercito ed hanno inneggiato alla nuova vittoria di Derna.

***

Stamane, alle 6, S. M. il Re è partito, in automobile, diretto a Venezia, salutato dalla popolazione che si trovava lungo il suo passaggio.

S. M. la Regina con le LL. AA. RR. il principe Umberto e le principesse sorelle hanno lasciato, ieri, Racconigi, con treno speciale, alle 20,20 diretti a San Rossore, dove giunsero stamane alle 8,20.

La Famiglia Reale è stata vivamente acclamata dalla popolazione schierata lungo i viali.

Ieri i Sovrani hanno fatto pervenire al sindaco la somma di L. 9250 da ripartirsi fra i poveri, le congregazioni, le associazioni e le opere di beneficenza.

La festa nazionale di domani. — I preparativi per la solenne celebrazione dell'anniversario della liberazione di Roma, ricorrente domani, sono attivissimi e promettono, sotto ogni rapporto, ottima riuscita alla patriottica festa, celebrata da ogni cuore italiano.

Per disposizione del municipio, gli storici arazzi orneranno le finestre dei palazzi Capitolini e sulla torre del Campidoglio sarà issata la bandiera nazionale.

Imbandierati saranno parimente gli altri edifici municipali, la torre delle Milizie e quella degli Anguillara, e addobbati con stemmi e pennoni il Corso d'Italia ed il piazzale interno ed esterno di Porta Pia.

Alle 11, per la durata di 10 minuti, saranno suonate le campane di Campidoglio, ed avrà luogo nell'aula Senatoria, alla presenza delle autorità e di una rappresentanza degli alunni, la cerimonia della consegna del premio al valore civile « Luca Seri ».

Alle 15 e mezzo la Giunta insieme ad una rappresentanza del R. esercito si recherà al Pantheon per deporre corone sulle tombe dei due Re e muoverà quindi per la storica breccia di Porta Pia, ove il sindaco Nathan farà deporre altre corone e pronunzierà il discorso commemorativo. Anche la rappresentanza dell'Amministrazione provinciale parteciperà alla cerimonia. Il vice presidente del Consiglio provinciale prof. Orrei prounzierà brevi parole e anch'esso a nome della Provincia farà deporre una corona.

Cordoni di truppa saranno disposti presso il luogo di convegno, mentre guardie municipali e vigili in alta tenuta, scortanti le bandiere dei rioni e il gonfalone di Roma, presteranno servizio di onore presso il palco riservato alle autorità ed alle rappresentanze. Nello spazio precedentemente tenuto sgombro dalla truppa prenderanno posto le associazioni che in corteo, aperto dalla banda municipale, muoveranno alle ore 15 precise da piazza SS. Apostoli.

La sera, oltre ai palazzi municipali ed alla Torre Capitolina, saranno straordinariamente illuminate a girandoles le piazze Colonna, di porta Pia, del risorgimento e Scossacavalli, il corso d'Italia, le vie Venti Settembre, Nomentana, Alessandria, Ancona, Isonzo ed Augusto Valenziani, le altre vie di accesso a porta Pia ed a porta Salaria e possibilmente le altre località in cui suoneranno le fanfare dei ricreatorii.

Dalle ore 20 1|2 alle 22 1|2 suoneranno in piazza Colonna la banda comunale e nelle piazze di porta Pia e del risorgimento le bande militari.

Anche le fanfare ed i concerti dei ricreatori liberali suoneranno alle stesse ore nelle piazze che verranno indicate dalla stampa cittadina.

S. E. Barrère. — L'Ambasciata di Francia comunica:

« S. E. il signor Barrère desidera di far conoscere quanto egli sia dispiacente di non avere ancora potuto, a causa del loro numero e della propria salute, ringraziare tutti gli amici che hanno voluto, in occasione dell'incidente automobilistico recentemente occorsogli, interessarsi in Italia al suo stato, il quale va del resto continuamente migliorando ».

Per le famiglie dei caduti nella guerra. — Dalle notizie pervenute alla Direzione generale della Banca d'Italia, le somme successivamente versate presso le diversa filiali della Banca stessa per oblazioni a favore delle famiglie bisognose dei militari morti e feriti nella presente guerra in Tripolitania e Cirenaica ammontano a L. 20.203,19 e quindi la cifra complessiva dei versamenti per il Comitato centrale si eleva, a tutto il 17 corr., a L. 6.001.391,06.

Per l'Esposizione floreale a Roma. — Il Comitato organizzatore dell'Esposizione autunnale di crisantemi, piante ornamentali, piante fiorite e arte floreale, che si terrà in Roma dal 7 al 17 novembre prossimo nel palazzo delle Belle Arti indetta dalla sezione romana dell'Associazione movimento forestieri, ha deliberato di fissare al 15 ottobre 1912 l'ultimo termine utile per l'iscrizione ai vari concorsi.

Sarà però bene che i concorrenti richiedano subito i moduli di iscrizione e li rinviino al più presto riempiti all'Associazione movimento forestieri in Roma per non correre il rischio di non trovare più spazio disponibile nelle sale del palazzo delle Belle Arti.

Munificenza. — A Milano è morto nell'età di 76 anni il valente pittore Amilcare Briani che ha lasciato un cospicuo patrimonio in eredità al comune di Milano con obbligo di alcune elargizioni benefiche.

Il Briani ha anche lasciato al Museo artistico del municipio nel Castello Sforzesco alcuni pregevoli dipinti che egli da tempo aveva conservati nel suo studio.

Il benefico uomo ha anche istituito un premio perpetuo triennale di 5000 lire da assegnarsi a quel giovane italiano che non avendo oltrepassato il 30° anno di età svolgerà meglio dei concorrenti un dipinto ad olio sopra un soggetto storico, di prospettiva o paesaggio a piacere, e due premi di L. 100, due di L. 50, e di L. 25 da assegnarsi agli alunni della scuola di ornato presso l'Accademia di belle arti di Milano alla fine dell'anno scolastico.

Il frutto del capitale rimanente dovrà annualmente distribuirsi tra gli artisti poveri malati o tra gli architetti bisognosi che abbiano raggiunto il 60° anno di età. Le sostanze lasciate dal filantropo artista ascendono a 300.000 lire.

BIBLIOGRAFIA

Annuario della marina mercantile e delle industrie navali in Italia. — Il cav. Oreste Calamai, direttore della pregiata rivista genovese: *La marina mercantile italiana*, alle molte sue benemerenze guadagnate nel campo del giornalismo politico militante e poscia in quello tecnico, ne ha aggiunta un'altra degnissima di plauso e di lode, compilando una pubblicazione pratica, preziosamente utile agli armatori, industriali, agli uomini di affari e agli studiosi di cose commerciali e marittime costituenti la parte più attiva della operosa popolazione genovese, che tanto stima ed apprezza il Calamai.

La pubblicazione del collega, edita dalla sua rivista in elegante, accurato volume che viene pure a darci un ottimo saggio d'arte tipografica e di legatoria libraria, in sè raccoglie quanto finora era disperso in pubblicazioni, in Bollettini, che non presentavano la sintesi necessaria per la visione esatta del lavoro marittimo italiano.

Ai vantaggi cui abbiamo dianzi accennato il libro del Calamai unisce la nota patriottica: - quella di esporre lo stato delle nostre industrie navali, dei nostri traffici commerciali salienti per la via della floridezza.

L'Annuario segue lo svolgimento che la navigazione a vapore, dalla Società Rubattino a tutte le moderne e potenti Compagnie, ebbe nel nostro paese: per ognuna di esse, oltre alle indicazioni di ordine commerciale ed amministrativo, porge notizie storiche, dalla costituzione all'esplicazione della loro vita. Ugual metodo vi è tenuto per tutto quanto riguarda l'industria navale.

Lo studio storico dei cantieri liguri, veri templi sacri al lavoro e all'ardimento industriale, è vivamente interessante. Esso pure mette in rilievo una nota patriottica: quella della emancipazione delle nostre industrie dalla produzione straniera.

Nell'Annuario si trovano tutte le indicazioni attinenti all'emigrazione, ai trattati di commercio e di navigazione, agli Istituti per la istruzione marittima, alle Casse invalidi, ai porti italiani, al registro nazionale italiano, ai bacini di carenaggio, alle Società di assicurazioni marittime, ai Sindacati e Società di mutuo soccorso, Federazione degli armatori italiani e dei lavoratori del mare, ecc.

Saggiamente disposte, tutte le variate parti dell'Annuario formano un insieme, diremo così, armonico, che non ha stonature, pieno di chiarezza.

Con felice pensiero l'Annuario venne dedicato dal Calamai a S. E.

l ministro della marina, il quale, adendo la dedica, rispose con una lettera cortese di plauso all'autore.

Allo studioso, benemerito collega, che tanto saggiamente intuisce e svolge l'indole operosa dei liguri, mandiamo il plauso nostro, modesto, ma fraternamente sentito.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

COSTANTINOPOLI, 18. — Tutti i telegrammi ufficiali giunti dal vilayet di Adrianopoli dicono che il terremoto del 14 corr. è stato molto violento, ma non ha causato danni, tranne che a Giadalgia ove il konak è rimasto lesionato.

Una lettera del vescovo di Van dice che gli armeni sono assediati a Khadak dal capo dei briganti curdi Mirnihe. Ma i briganti si sono ritirati dietro domanda delle autorità, le quali, temendo che ciò potesse provocare un sollevamento generale dei curdi contro gli armeni, minacciano i briganti di farli arrestare dalle truppe. La lettera aggiunge che i curdi hanno portato via un migliaio di montoni in un villaggio armeno.

I mirditi insorti hanno attaccato Toudi, ma sono stati respinti.

BERLINO, 18. — L'ambasciatore di Francia a Berlino ed il ministro degli esteri tedesco hanno scambiato le ratifiche dell'accordo franco-tedesco del 2 febbraio u. s. relativo alla nazionalità delle persone abitanti i territori scambiati fra i due paesi nell'Africa equatoriale.

VIENNA, 18. — L'Imperatore è partito per Wallsee per assistere alle nozze dell'arciduchessa Elisabetta Francesca col conte di Waldbourg.

AMSTETTEN, 18. — L'Imperatore è giunto stamane, alle ore 10, ed ha proseguito in automobile per Wallsee, ovunque entusiasticamente acclamato.

VIENNA, 18. — L'Imperatore ha conferito agli arciduchi Francesco Salvatore e Carlo Stefano e all'aiutante di campo generale Bolfras il gran cordone di Santo Stefano.

MASSAUA, 17. — I turchi usciti dal forte di Kufl attaccarono nei giorni 6, 7 ed 8 corrente le truppe dello sceick Idrissi che circondano e stringono il forte stesso per rompere l'assedio, ma la mattina del giorno 9 furono costretti a rinchiudersi nel forte dopo aver lasciati sul terreno, a quanto vien riferito, 400 regolari e 200 irregolari morti.

SALONICCO, 18. — Il tenente di gendarmeria Talsin Effendi ha abbandonato il suo posto di fronte a Podgoritza con 45 gendarmi e si è recato a Monastir, ove ha dichiarato di essere stato costretto a questo passo dal contegno offensivo e prepotente degli arnauti, i quali ingiuriavano di continuo i gendarmi, quando questi compivano il loro servizio e non potevano difendersi.

Tafsin ha dichiarato che ritornerebbe al suo posto, solo nel caso che le autorità punissero i colpevoli.

COSTANTINOPOLI, 18. — L'*Alender* invita il ministro della marina, Mahmud Muktar pascià, a dare le sue dimissioni e lo accusa di avere parecchie volte mancato alla propria parola.

L'ex-deputato Ubeidullah pascià, contro il quale il tribunale militare aveva emesso mandato di cattura perchè aveva pronunziato un violento sermone alla moschea di Santa Sofia, è stato arrestato a Brussa.

Un infermiere di un vapore russo giunto da Alessandria si è ammalato e la sua malattia presenta sintomi coleriformi.

PIETROBURGO, 18. — Il ministro degli esteri, Sazonoff, accompagnato dal direttore di cancelleria, Schilling, è partito per l'Inghilterra.

BUDAPEST, 18. — Alle 22 l'ordine era ristabilito. Non si è verificato alcun incidente grave. I dimostranti erano quasi tutti giovani.

LONDRA, 18. — La grande campagna unionista contro il bill per l'Home rule è stata iniziata oggi nell'Ulster.

TOKIO, 18. — Il principe di Connaught ha oggi rimesso all'Imperatore l'ordine della Giarrettiera.

TOLONE, 18. — Durante una evoluzione di sottomarini al golfo Juan, il sottomarino *Argonaute* si è trovato in una posizione pericolosa ad una profondità di 15 metri.

Si stavano preparando i soccorsi, allorchè il sottomarino è risalito alla superficie ed ha continuato le esercitazioni.

GINEVRA, 18. — Oggi si è aperta la diciassettesima conferenza dell'Unione interparlamentare della pace sotto la presidenza di Boornaort, ministro di Stato belga, che ha proposto di nominare a presidente il consigliere nazionale Gobat, presidente della sezione svizzera della Unione interparlamentare.

Gobat ha accettato ringraziando i congressisti. Egli ha ricordato i lavori del quarto Congresso tenuto a Berna e presieduto da Duma Droz.

Fazis, presidente del Governo di Ginevra, ha augurato il benvenuto ai congressisti ed ha ricordato che la sentenza di Alabame è stata pronunciata a Ginevra or sono esattamente 40 anni.

I congressisti si sono poi recati al Municipio.

SALONICCO, 18 — Un distaccamento di gendarmi che si era recato a Wazkova nel distretto di Plevlje per arrestare un assassino, è stato assalito da alcuni slavi cristiani, fra i quali si trovavano anche dei montenegrini.

Esso è stato disarmato. Un caporale e un gendarme che volevano opporre resistenza sono stati uccisi.

In seguito all'emozione che questi fatti hanno provocato fra i musulmani, un battaglione è stato inviato a Wazkova per ristabilire l'ordine.

Durante l'arresto di sette arnauti ad Istip, che erano stati liberati poco prima dalla priginne di Uskub dai loro compatriotti, il comandante d'Istip, Mohmed pascià, è stato ferito ad un braccio nella lotta che si è impegnata cogli arnauti. Quattro di questi sono stati feriti dai gendarmi; tre sono riusciti a fuggire.

COSTANTINOPOLI, 19. — Secondo un dispaccio da Scutari, la situazione di Tuzi è gravissima. Parecchie migliaia di malissori, appoggiati da montenegrini, si abbandonano a violenti combattimenti contro le truppe turche intorno a Tuzi.

Le pioggie torrenziali ostacolano le operazioni militari.

I malissori non hanno formulato domande. Si ignorano le cause della loro rivolta.

COSTANTINOPOLI, 19. — Le notizie ricevute dalla Porta confermano l'attacco dei malissori contro Tuzi. Essi sono stati respinti. Le loro perdite sono ignote. Corre voce che i montenegrini abbiano preso parte all'attacco.

In seguito all'agitazione generale che regna fra i malissori della regione di Scutari, il Consiglio dei ministri ha deciso di inviare una divisione nella regione situata fra Scutari e la frontiera montenegrina.

COSTANTINOPOLI, 19. — E' stato proibito a Giahid, Giavid e Talaat che sono stati condannati recentemente dalla Corte marziale, di ricevere visite di tutti coloro che non siano membri della loro famiglia. Questi ultimi non saranno ammessi a visitarli che una volta alla settimana. A Giahid è stato inoltre proibito di scrivere.

Il *Tanin* dichiara che si tratta di un ordine emanato dal Ministero dell'interno.

Conviene ricordare che i deputati Riza, Tevfik e Cosmidis che furono egualmente condannati dalla Corte marziale, sotto il gabinetto Said Pascià, come i detenuti attuali, per la pubblicazione di articoli, ebbero durante la loro prigionia libertà di ricevere qualunque visita e il permesso di scrivere.

Si assicura che è stato proibito a Giahid di scrivere, per impedirgli di occuparsi della questione albanese.

BUDAPEST, 19. — Secondo i rapporti ufficiali 80 persone sono

state arrestate durante i disordini che ebbero luogo durante la dimostrazione di ieri. Quaranta arrestati sono stati trattenuti. Si contano numerosi feriti, di cui 24 gravemente.

COSTANTINOPOLI, 19. — Le discussioni del Consiglio dei ministri circa la relazione dei delegati ottomani incaricati dei negoziati ufficiosi per la pace si sono specialmente svolte sull'ultima proposta italiana. Il Consiglio non ha potuto prendere alcuna decisione.

Un membro del Gabinetto ha dichiarato, dopo il Consiglio, che l'Italia non si avvicina ancora alle condizioni ottomane; ed ha affermato che la Porta non accetterà alcuna proposta di indennità.

TOKIO, 18. — Il principe Arturo di Connaught assisterà ai funerali del generale Nogi.

Le decorazioni inglesi del defunto saranno portate da ufficiali inglesi.

TOKIO, 18. — I funerali del generale Nogi e di sua moglie sono riusciti oltremodo solenni.

Una brigata di guardia scortava il feretro del generale trasportato sopra un affusto di cannone; la salma della moglie era adagiata su un carro funebre.

Tutti gli inviati esteri erano presenti ai funerali.

Lungo tutto il percorso del corteo come al cimitero, assistevano al trasporto diecine di migliaia di persone.

TOKIO, 18. — Le salme del generale Nogi e di sua moglie sono state sepolte nel pomeriggio di oggi con una solenne cerimonia.

Hanno assistito ai funerali anche le missioni straniere.

SALONICCO, 19. — In conformità ad ordini del governo il vali e le autorità militari procedono a perquisizioni ai domicili delle notabilità del partito giovane turco, allo scopo di scoprire documenti circa la loro azione, in vista delle prossime elezioni. Su denuncia di un confidente si sono fatte ricerche anche nella casa dell'ex-sindaco Ismail, ma non si è trovato nulla.

Tali violazioni di domicilio dei musulmani provocano fra l'elemento musulmano una grande agitazione e creano un ambiente favorevole ai giovani turchi.

L'opinione pubblica è specialmente il corpo degli ufficiali sono vivamente indignati per il cambiamento di guarnigione imposto a numerosi ufficiali senza serie motivo.

Si conferma che l'arenamento del vapore *Baron Moor* è stato provocato dallo scoppio di una mina. La prua è fortemente danneggiata. Si procede allo scarico delle merci.

COSTANTINOPOLI, 12. — Ieri nel pomeriggio si sono verificati a Pera gravi incendi. Una squadra di agenti municipali e un agente di polizia agli ordini di un consigliere municipale, hanno strappato e tagliato le tende che coprivano le vetrine dei negozi.

Sono avvenute colluttazioni fra i proprietari dei negozi e gli agenti; parecchi proprietari, fra cui il direttore della succursale di una grande Casa parigina, sono stati gravemente malmenati.

Numerosi negozianti hanno reclamato presso i rispettivi consolati. Non era stato loro inviato alcun ordine di sopprimere le tende.

COSTANTINOPOLI, 19. — Il Consiglio dei ministri ha deciso di porre a disposizione di ciascuno dei cinque vilayet armeni ventimila lire turche per cominciare l'applicazione del regolamento relativo alle terre contestate.

Il Consiglio ha poi deliberato di iniziare un processo contro il giornale *Alemdar* il quale da qualche giorno conduce una campagna estremamente violenta contro gli israeliti.

Si conferma che la situazione a Ghymlan è gravissima. I capi albanesi protestano contro la decentralizzazione e contro l'uso dei caratteri latini. Essi minacciano una insurrezione se il Governo non dà serie garanzie su questi due punti.

ATENE, 19. — I malissori di Tuzi, aiutati da numerosi volontari montenegrini, infliggono gravi perdite alle truppe turche. Si assicura che un intero battaglione sarebbe stato distrutto. Si inviano continuamente rinforzi, ma questi sono insufficienti e il conflitto si generalizza.

Ieri i malissori di Ducatzin hanno attaccato le vicinanze di Scutari. La battaglia continua. Si ignorano i particolari e si attende un attacco combinato contro Scutari.

I notabili musulmani dell'Epiro nel nord minacciano di assassinare i metropoliti e i consoli di Grecia. Essi avrebbero già cominciato uccidendo il metropolita di Goritza ed un notabile dell'Epiro.

BUDAPEST, 18. — La Camera dei magnati ha eletto i membri della delegazione.

Il deputato Rudnay, del partito del lavoro, avendo ricevuto uno schiaffo, durante l'odierno tumulto alla Camera dei deputati, ha sfidato il deputato Bakonyi.

Nel pomeriggio da 300 a 400 studenti dell'Università hanno fatto nelle vie una dimostrazione a favore dei deputati di opposizione.

Non si è verificato alcun incidente.

BUDAPEST, 18. — In seguito alle manifestazioni annunciate dai socialisti, il comandante in capo della polizia ha pubblicato un proclama con cui vieta ai cortei socialisti di attraversare le vie della città ed ordina che le porte delle case siano chiuse alle otto di sera. Il proclama dichiara inoltre che la polizia e la forza armata agiranno con estrema energia dopo aver suonata la cornetta per invitare la folla a disperdersi e che in caso di bisogno esse faranno uso delle armi da fuoco.

La truppa e la gendarmeria sono consegnate. Stasera però in vari punti della città vi sono state manifestazioni. Un gruppo di dimostranti sul boulevard Elisabetta ha sparato colpi di rivoltella, ma la polizia li ha dispersi a piattonate.

Due dimostranti sono rimasti feriti leggermente. Alle ore 20 la circolazione dei tram è stata sospesa.

I dimostranti hanno rotto numerosi fanali e vetri in parecchi punti della città e specialmente in varie vie sboccanti sui boulevards. La gendarmeria ha disperso i dimostranti, di cui parecchi sono rimasti feriti: i dimostranti hanno sparato sui gendarmi cinque colpi di rivoltella.

Finora 28 persone, fra cui due agenti di polizia, sono stati trasportati all'ospedale.

Sono stati operati 150 arresti

BUDAPEST, 18. — *Camera dei deputati.* — I deputati di opposizione, circa ottanta, si sono recati in corteo al Parlamento ed hanno occupato i loro seggi molto tempo prima che si aprisse la seduta. Un distaccamento di polizia è entrato nel Parlamento alle ore 9, prima che la seduta cominciasse.

La Commissione d'immunità ha deliberato circa i deputati rinviati ieri dinanzi alla Commissione stessa. Si dice che 44 deputati di opposizione siano stati esclusi per trenta giorni dalle sedute.

Alle 10,30 entrano nell'aula i deputati della maggioranza. Parte dell'opposizione comincia a fare grande rumore con vari istrumenti; l'altra parte emette grida ingiuriose contro i ministri presenti, Sereny e Beoethy.

Il ministro del commercio si precipita coi pugni stretti sui deputati di opposizione. Parecchi di questi si precipitano contro il ministro dandogli pugni nella testa. Ne segue un indescrivibile tumulto.

Alcuni minuti dopo non si vedono che gruppi di deputati che si scambiano pugni. Infine si riesce a separare i contendenti.

Il presidente della Camera, Tisza, entra nell'aula. L'opposizione ricomincia il tumulto, mentre i ministeriali fanno ovazioni a Tisza.

Dopo qualche minuto, continuando il tumulto, Tisza sospende la seduta.

BUDAPEST, — Alle 11 un ispettore di polizia, seguito da oltre 100 agenti, entra nell'aula. In seguito a ciò l'opposizione abbandona l'aula.

Tisza riapre la seduta. Il ministro del commercio, Beoethy, fra vive acclamazioni, prega la Camera di scusarlo se fu causa involon-

taria del deplorevole incidente verificatosi prima dell'inizio della seduta (Vivi applausi).

Si procede quindi alla elezione dei membri della Delegazione. Tranne qualche deputato croato, vengono eletti delegati soltanto membri del partito nazionale del lavoro.

Dei deputati di opposizione rinviati ieri alla Commissione d'immunità, cinquanta sono stati sospesi per trenta sedute e dieci per quindici. In seguito agli avvenimenti di oggi vengono rinviati alla Commissione d'immunità 38 deputati.

La seduta è tolta. La prossima seduta avrà luogo dopo la sessione delle Delegazioni.

NOTIZIE VARIE

Il raccolto mondiale del grano. — L'Istituto internazionale d'agricoltura, in un supplemento ai suoi Bollettini di statistica agraria, fa conoscere i seguenti nuovi dati:

La produzione del frumento in Italia si calcola uguale a 48.048.000 quintali contro quintali 52.362.000 ottenuti l'anno scorso.

La produzione del frumento negli Stati Uniti si calcola uguale a quintali 160.574.400 contro quintali 169.100.554 ottenuti l'anno scorso.

Tenuto conto di queste e di tutte le altre informazioni pervenute fino ad oggi all'Istituto internazionale d'agricoltura, si arriva alla conclusione che la produzione complessiva calcolata per l'insieme dei paesi seguenti: Prussia, Belgio, Bulgaria, Danimarca, Spagna, Inghilterra e Galles, Regno di Ungheria, Italia, Lussemburgo, Rumania, Russia, Svizzera, Canadà, Stati Uniti, India, Giappone, Egitto, Tunisia ammonta nel 1912 a quintali 744.641.125 contro quintali 726.838.835 ottenuti l'anno scorso.

L'aumento della produzione calcolata nel 1912 per rapporto a quella ottenuta nel 1911 è quindi del 2.4 0[0.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del R. Osservatorio del Collegio romano

18 settembre 1912.

L'altezza della stazione è di metri	50 60
Il barometro a 0°, in millimetri	763 06
Termometro centigrado al nord	23.8
Tensione del vapore, in mm.	9.54
Umidità relativa, in centesimi	43
Vento, direzione	SW
Velocità in km.	3
Stato del cielo	1[2 nuvolo
Temperatura massima, nelle 24 ore	24.2
Temperatura minima	13.4
Pioggia in mm.	—

18 settembre 1912.

In Europa: pressione massima di 771 sulla Bulgaria e 770 sulla Manica, minima 748 sul mar Bianco.

In Italia nelle 24 ore: barometro ancora salito, fino a 4 mm. in Sicilia; temperatura irregolarmente variata; qualche pioggerella in Sicilia.

Barometro: livellato a 767.

Probabilità: venti deboli vari; cielo sereno al nord, vario altrove, con qualche pioggia.

BOLLETTINO METEORICO

dell'ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 18 settembre 1912.

STAZIONI	STATO del cielo ore 7	STATO del mare ore 7	TEMPERATURA precedente	
			Massima	Minima
			nelle 24 ore	
Porto Maurizio	sereno	calmo	21 6	16 5
Genova	sereno	calmo	23 1	16 7
Spezia	sereno	calmo	23 4	13 0
Cuneo	coperto		17 2	12 9
Torino	sereno	—	17 1	11 1
Alessandria	nebbioso	—	20 1	9 9
Novara	sereno		24 0	12 0
Domodossola	3/4 coperto		21 4	9 9
Pavia	nebbioso		23 0	8 9
Milano	1/2 coperto	—	21 5	11 8
Como	3/4 coperto	—	21 9	13 8
Sondrio	—	—	—	—
Bergamo	coperto		19 8	13 0
Brescia	sereno		21 8	12 4
Cremona	1/4 coperto		22 4	12 0
Mantova	1/4 coperto		22 0	12 4
Verona	sereno	—	21 9	12 3
Belluno	3/4 coperto	—	17 9	11 5
Udine	coperto	—	20 0	11 1
Treviso	1/4 coperto		20 5	13 9
Venezia	coperto	calmo	19 8	15 3
Padova	coperto	—	20 6	13 5
Rovigo	1/4 coperto	—	21 3	11 9
Piacenza	sereno	—	20 9	12 0
Parma	sereno	—	21 8	12 5
Reggio Emilia	sereno	—	21 0	12 4
Modena	sereno	—	25 1	11 6
Ferrara	sereno		21 2	12 0
Bologna	sereno		21 0	15 4
Ravenna	—	—	—	—
Forlì	sereno		20 2	11 8
Pesaro	sereno	calmo	21 0	11 0
Ancona	sereno	calmo	20 3	14 4
Urbino	sereno	—	18 5	11 6
Macerata	1/4 coperto	—	20 5	15 3
Ascoli Piceno	—	—	—	—
Perugia	sereno	—	21 5	13 2
Camerino	—	—	—	—
Lucca	sereno	—	24 0	11 3
Pisa	sereno	—	26 0	8 5
Livorno	sereno	calmo	24 0	14 5
Firenze	sereno	—	25 6	10 7
Arezzo	sereno	—	23 8	11 2
Siena	sereno	—	23 5	13 5
Grosseto	sereno	—	25 5	10 2
Roma	sereno	—	24 0	13 4
Teramo	sereno	—	22 4	10 6
Chieti	sereno	—	19 8	12 6
Aquila	sereno	—	20 8	9 2
Agnone	sereno	—	18 2	9 3
Foggia	sereno	—	22 5	12 2
Bari	sereno	calmo	20 6	11 1
Lecce	1/4 coperto	—	19 8	12 8
Caserta	sereno	—	24 9	15 4
Napoli	sereno	calmo	23 6	15 8
Benevento	sereno	—	25 1	3 7
Avellino	1/4 coperto	—	21 4	7 4
Caggiano	1/2 coperto	—	24 1	11 8
Potenza	sereno	—	19 3	9 6
Cosenza	sereno	—	21 5	10 0
Tiriolo	sereno	—	23 8	11 7
Reggio Calabria	—	—	—	—
Trapani	sereno	calmo	23 8	13 0
Palermo	coperto	calmo	23 3	15 0
Porto Empedocle	1/2 coperto	calmo	22 2	17 0
Caltanissetta	coperto	—	19 2	15 0
Messina	coperto	calmo	23 0	17 6
Catania	piovoso	legg. mosso	24 6	18 1
Siracusa	3/4 coperto	agitato	22 2	13 7
Cagliari	1/4 coperto	calmo	25 0	12 0
Sassari	sereno	—	23 2	14 5

Direttore: G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate TUMINO RAFFAELE, *Gerente responsabile.*